

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"PARTHENOPE"



INAUGURAZIONE
DELL' ANNO ACCADEMICO 2001-2002

Relazione inaugurale del Magnifico Rettore
Prof. Gennaro Ferrara

Napoli, 28 Gennaio 2002

Aula Magna
Napoli - Via Acton

Signor Ministro della Difesa, Eminenza, Autorità, Magnifici Rettori, Cari Colleghi e Studenti, Signore e Signori, sono molto lieto di porgere a tutti il più cordiale benvenuto ed il più vivo ringraziamento per la vostra presenza che conferisce solennità alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2001/2002.

L'inaugurazione di un nuovo Anno Accademico costituisce un momento importante per la vita di un Ateneo perché attua la primaria funzione di far conoscere a tutti i portatori d'interesse l'operato degli organi accademici, i successi conseguiti e le difficoltà incontrate che, in alcuni casi, hanno rallentato il processo di crescita.

E', questo, un anno particolare, un anno che vede, accanto allo sviluppo di una maggiore interazione tra le politiche economiche e monetarie europee, l'avvio della riforma dell'ordinamento universitario italiano e, quindi, del cambiamento innovativo di percorsi e obiettivi formativi.

Questi grandi cambiamenti strutturali hanno creato un notevole impegno agli organi di governo del nostro Ateneo ma non ci

hanno colto impreparati, in quanto la nostra azione è stata sempre volta al cambiamento e pronta a recepire le innovazioni indotte dai mutamenti dell'ambiente economico e sociale. Il nostro sforzo è stato diretto ad armonizzare le nuove scelte e le conseguenti azioni con le linee strategiche già da tempo individuate e condivise.

Nel tracciare e percorrere il sentiero di sviluppo, abbiamo utilizzato appieno il principio dell'autonomia universitaria. Di essa non abbiamo privilegiato alcuna componente particolare, statutaria, amministrativa, contabile o finanziaria; abbiamo invece privilegiato l'opportunità, che l'autonomia offre, di essere artefici del cambiamento attraverso un sistematico comportamento attivo nei confronti del dinamico rapporto Università/Ambiente.

Abbiamo anzitutto considerato che un'istituzione universitaria ad elevata specializzazione, quale era l'Istituto Universitario Navale fino alla prima metà degli anni '80, non poteva costituire un motivo per conservare vantaggi derivanti dall'occupare una posizione esclusiva, una nicchia culturale (tali erano le Facoltà di Economia marittima e di Scienze nautiche).

I progressi raggiunti nel corso della storia dall'Istituto Universitario Navale, nel campo delle scienze sociali e delle scienze naturali, ed il suo ruolo di cerniera tra la cultura europea e quella dei paesi terzi mediterranei hanno costituito la spinta acceleratrice

per lo sviluppo di nuovi campi di applicazione scientifica e di nuovi percorsi formativi in linea con l'evoluzione della scienza e della tecnologia.

Oggi l'Università Parthenope vive del patrimonio culturale dell'Istituto Universitario Navale, ma si proietta su orizzonti di ricerca molto più vasti e sinergicamente articolati, con percorsi formativi moderni e rispondenti alle dinamiche del mercato del lavoro che si caratterizza sempre più per spinte locali ed internazionali, entrambe presenti nella società contemporanea.

In questa ottica, il nostro Ateneo ha attivato, nelle sue cinque Facoltà - Economia, Scienze Nautiche, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Motorie - numerosi e differenziati Corsi di laurea. Va inoltre evidenziato che l'offerta formativa dell'Ateneo non si esaurisce con i Corsi di laurea, ma si estende ai Dottorati di ricerca, ai Master organizzati con istituzioni pubbliche e private ed ai Corsi di formazione post-laurea.

In sintonia con i principi della riforma dell'ordinamento universitario, il nostro sforzo si è indirizzato a contemperare due opposte esigenze: quella di formare professionalità più pronte ad entrare nel mercato del lavoro, non appena completati gli studi di primo livello, e quella di preparare gli studenti ad affrontare la più

complessa formazione teorico-metodologica delle lauree di secondo livello.

In questo sforzo, abbiamo cercato di combinare in maniera armoniosa la formazione di base con quella specialistica e la soluzione adottata per un giusto *trade-off* tra teoria e prassi operativa ha portato a percorsi formativi in cui: l'orientamento teorico-metodologico, valido per tutti i *curricula*, ha una durata di un anno, mentre il percorso professionalizzante si snoda durante i due anni successivi.

La formulazione dei piani di studio, all'interno delle Classi di laurea da noi attivate, ha perseguito il duplice scopo di migliorare la qualità dell'offerta formativa di primo livello e di incentivare lo sviluppo dell'eccellenza nei percorsi di specializzazione e della ricerca.

La scelta dei Corsi di laurea delle diverse Facoltà ha tenuto conto, in primo luogo, della storia del nostro Ateneo e delle competenze specialistiche consolidate nel tempo; in secondo luogo, i nuovi Corsi di laurea sono il portato delle esigenze espresse dal mercato del lavoro, delle tendenze economiche e occupazionali rilevate nella nostra area e delle riflessioni in tema di ordinamento degli studi in campo scientifico internazionale.

Gli obiettivi professionalizzanti delle lauree di primo livello riguardano svariati campi di attività: dalle telecomunicazioni alle attività delle imprese che operano sui mercati internazionali o nel settore dei servizi turistici, dall'informatica alla scienza dell'amministrazione, dalla navigazione all'oceanografia, alle attività motorie, alle problematiche legate alla tutela dell'ambiente.

L'offerta formativa è, quindi, sul piano qualitativo, estremamente diversificata e si articola su diversi versanti cui corrispondono attrattivi sbocchi professionali: figure manageriali per grandi e medie imprese, figure di coordinamento della produzione, professionalità tecniche legate allo sviluppo di processi e prodotti, esperti di finanza aziendale.

Durante l'anno decorso, abbiamo gestito la difficile fase di transizione, cercando di supportare al meglio gli studenti nelle scelte riguardanti il passaggio dal precedente al nuovo ordinamento. Posto che sono state emanate precise regole riguardanti la transizione, particolare attenzione è stata rivolta agli studenti iscritti ai Corsi di diploma triennali ed ai diplomati, per i quali sono stati valutati i requisiti curriculari e definiti, in tutti i particolari, i percorsi formativi integrativi da seguire per l'ottenimento di una laurea di primo livello.

Un crescente interesse è stato posto sulle attività di orientamento e tutorato agli studenti. Sono stati programmati pre-corsi formativi all'ingresso e progettate attività formative propedeutiche, da svolgere in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Al riguardo, evidenziamo il vivo interesse che il mondo della scuola ha manifestato per:

- il pre-corso di formazione "Progetti di vita", volto allo sviluppo di una più consapevole scelta della Facoltà universitaria;
- il progetto per una didattica integrativa delle discipline quantitative, volto a colmare pregressi debiti formativi;
- il progetto per la didattica integrativa per i portatori di handicap.

Questi programmi, che daranno vita ad un canale permanente di comunicazione e di scambi relazionali di conoscenze tra le Scuole Medie superiori e l'Ateneo, potranno usufruire dei recenti finanziamenti ministeriali assegnati al Centro Orientamento e Tutorato dell'Ateneo. Al riguardo, le maggiori risorse acquisite potranno permettere al Centro di aumentare significativamente le collaborazioni con gli studenti part-time del nostro Ateneo, conti-

nuando a sviluppare una linea di azione che ha dato, nel passato, proficui risultati.

Per incentivare il *placement*, l'Ateneo ha avviato numerose attività di partenariato sia con imprese sia con organismi istituzionali (Ordini professionali e Associazioni di Categoria); tra questi sono da segnalare i Protocolli di Intesa stipulati con l'Unione Industriale di Napoli e con l'Assofin per la realizzazione di stage e tirocini dei laureati e dei laureandi dell'Ateneo.

Le scelte strategiche e la sensibilità mostrata dall'Ateneo nel seguire prontamente i cambiamenti dell'ambiente hanno trovato un riscontro nel livello di attrazione degli studenti: la popolazione studentesca è attualmente costituita da oltre 15.000 studenti, con una crescita continua che ha registrato tassi di incremento costanti negli anni.

Questo sviluppo e il conseguimento di più elevati livelli qualitativi e quantitativi della ricerca e della didattica sono stati resi possibili anche da una struttura organizzativa e gestionale flessibile ed efficiente.

In una regione caratterizzata da notevoli squilibri dimensionali tra gli Atenei, abbiamo finora svolto un ruolo fattivo nel processo di riequilibrio; al riguardo, riteniamo di potere ulteriormente

dare un nostro contributo. Allorché le nuove Facoltà di Ingegneria, Giurisprudenza e Scienze Motorie saranno a pieno regime, l'Università Parthenope raggiungerà 25/30.000 studenti, dimensione che riteniamo ottima sul piano organizzativo e sul piano delle relazioni da instaurare con l'ambiente sociale e con il territorio.

L'incremento del numero degli studenti comporta inevitabilmente un aumento dei costi per le maggiori risorse occorrenti e per il maggiore fabbisogno finanziario.

L'applicazione del principio di equidistribuzione delle risorse avrebbe dovuto portare ad un proporzionale incremento dei finanziamenti pubblici per il nostro Ateneo; purtroppo, ciò non si è verificato.

La nostra Università è la prima in Italia per incremento annuo del numero degli studenti iscritti ma, nel contempo, evidenzia il più basso indice di finanziamento per studente: si pensi che, nel 1996, il nostro Ateneo riceveva poco più di due milioni per studente, rispetto ad una media nazionale di circa sette milioni.

Solo negli ultimi due anni è stato avviato un processo di distribuzione delle risorse in funzione del numero degli studenti, ma esso contempla una gradualità e giungerà a compimento solo nel lungo periodo. Grazie a questo nuovo criterio di allocazione delle

risorse pubbliche, il nostro Ateneo ha potuto beneficiare di finanziamenti aggiuntivi; ciò nonostante, la nostra Università occupa ancora la penultima posizione nella graduatoria delle Università italiane rispetto al rapporto tra finanziamenti e numero degli studenti.

Chiediamo con forza l'applicazione di un criterio parametrico nella distribuzione delle risorse per una molteplicità di motivi: per un principio di equità; perché il raggiungimento dell'equilibrio rappresenta la premessa per una corretta competitività tra le Istituzioni; ma anche per una ragione che vorremmo dire educativa, perché gli squilibri distributivi non sono percepiti da chi ne beneficia come un ingiusto privilegio, ma come una sorta di diritto. Gli squilibri possono, pertanto, alimentare quel mito dell'autoreferenzialità che, purtroppo, è largamente diffuso nel mondo intellettuale.

La permanenza degli squilibri crea, inoltre, un altro problema che, al momento, sta destando serie preoccupazioni soprattutto in quelle Università sottofinanziate che hanno accettato più prontamente le sfide imposte dal cambiamento. Gli squilibri, infatti, non faranno che ostacolare l'attuazione del criterio dei requisiti minimi, il criterio introdotto dal ministro Moratti, di per sé condivisibile, di assegnare un target prefissato di docenti ad ogni Corso

di laurea. Il mancato raggiungimento dei minimi non potrà che avere l'effetto di riduzione del "ventaglio" dell'offerta formativa.

E', questo, un pericolo che non può che destare preoccupazioni anche per il nostro Ateneo che ha da tempo perseguito una strategia di crescita, impegnando personale docente e non docente su questa linea, accettata e condivisa con spirito di sacrificio ed elevato entusiasmo. Una strategia condivisa appieno anche dagli studenti che hanno risposto positivamente, e il ritmo sostenuto di crescita della domanda non fa che confermare quanto detto.

La crescita della dimensione della nostra Università non poteva non porre il problema del correlato incremento del fabbisogno di spazi. Questo problema coinvolge scelte decisionali e comportamenti esogeni all'Ateneo, che afferiscono al funzionamento delle Istituzioni pubbliche, alla loro capacità di programmazione, allo sviluppo del territorio, ai tempi di attuazione dei piani e programmi, alla loro capacità di utilizzare risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

Vorremmo poter affermare di aver ricevuto piena comprensione e fattiva collaborazione da parte delle Autorità locali. Purtroppo così non è sempre stato; ma la consapevolezza di rappresentare interessi vitali e cruciali per lo sviluppo della nostra città e della regione ci spinge a continuare, con forza e con tenacia, nelle

nostre azioni. D'altra parte, i risultati raggiunti ci confortano e ci inducono a proseguire per la strada intrapresa.

Tra i risultati raggiunti citiamo quelli più significativi.

L'acquisizione al patrimonio della nostra Università, sottraendolo a mire speculative, di uno dei monumenti napoletani più significativi, il complesso di Villa Doria D'Angri, che il Senato Accademico ha deliberato di destinare all'alta formazione e che sarà gestito in regime di autonomia finanziaria e contabile. Completato il restauro di Villa Doria D'Angri, abbiamo in programma la sistemazione degli edifici di più moderna costruzione, dei giardini e dei terrazzamenti. Villa Doria D'Angri fungerà da punto di accoglienza per studiosi provenienti da tutto il mondo, che potranno trovare, in uno dei luoghi più suggestivi della nostra città, un punto di riferimento per la propria attività scientifica e culturale.

E' stata completata la grande Aula sottostante il cortile di via Acton che, nel rispetto dei vincoli archeologici ed urbanistici, rappresenta un'ardita soluzione architettonica di complessi problemi strutturali; essa, attualmente destinata agli studenti del primo anno della Facoltà di Economia, è stata sede del XXIV Convegno internazionale dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Sono terminati i complessi lavori di ristrutturazione del Centro di Calcolo che oggi dispone di tre nuovi laboratori informatici. Le complessive 105 postazioni individuali sono a disposizione degli studenti per Corsi di formazione regionale e per la didattica istituzionale, sia di base sia avanzata, in informatica e nelle discipline computazionali.

Nella stessa sede di via Acton ha trovato definitiva sistemazione il Centro Orientamento e Tutorato, dotato di un'aula con oltre 100 posti per il ricevimento degli studenti delle scuole medie secondarie. Va per inciso notato che gli studenti di oltre 70 istituti dell'area metropolitana hanno visitato il Centro e le altre strutture del nostro Ateneo.

Sono stati acquisiti ulteriori locali dell'edificio di via Medina/P.zza Municipio, destinati ad Istituti scientifici.

Dalla Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali sono stati avviati i lavori per il consolidamento del campanile della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, per il cui affidamento alla nostra Università manifestiamo il più vivo ringraziamento a Sua Eminenza il Cardinale Michele Giordano.

Dall'Ufficio del Demanio è stata assegnata alla sede di Nola della Facoltà di Giurisprudenza una prima parte dell'edificio de-

nominato “ex Casa del Fascio”, ubicato nel centro storico di fronte alla Reggia Orsini, edificio, questo, che sarà destinato alla nostra Università a seguito del trasferimento del Tribunale in altra sede. Piazza Giordano Bruno diventerà così una vera e propria cittadella universitaria e rappresenterà una tappa significativa della strategia di decentramento avviata dall’Ateneo negli ultimi due anni. Sento il dovere di ringraziare le Autorità, per il supporto che ci hanno finora dato e per il contributo che ci daranno per il completamento del programma di sviluppo.

In tema ancora di decentramento, sono iniziate le lezioni dei Corsi di laurea in Economia aziendale e in Scienze giuridiche nella sede provvisoria di Torre Annunziata, per la quale il Comune si è assunto il relativo onere finanziario. Esprimiamo vivo ringraziamento alle Autorità che hanno fortemente creduto in questa iniziativa; siamo però consapevoli che il processo di decentramento potrà esplicitare appieno la sua efficacia solo con una dotazione strutturale stabilmente assegnata all’Ateneo. Allorquando accettammo la richiesta che con forza ci veniva rivolta dalle Autorità locali, era prevista l’acquisizione al patrimonio della nostra Università della ex-Real Fabbrica D’Armi e del connesso edificio dell’ex-Spolettificio; per problemi indipendenti dalla nostra volontà, ciò non si è verificato. Aver avviato comunque l’iniziativa dimostra che siamo fiduciosi nei riguardi di chi può oggi contribuire alla soluzione del problema.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole al progetto per la costruzione dell'Edificio nel Centro Direzionale della città da destinare alle Facoltà di Ingegneria e Scienze Nautiche. Entro il mese di settembre, la concessionaria SVEI S.p.a ritiene di completare l'iter procedimentale per l'affidamento dei lavori. Il progetto è dotato dell'intera copertura finanziaria.

E' stato avviato, dal corrente anno accademico il Corso di Laurea in Scienze Motorie presso la sezione distaccata di Potenza, nei locali e con il personale amministrativo messi a disposizione dal Comune.

E' in via di realizzazione l'acquisizione di nuovi spazi, in seguito all'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. Siamo lieti di comunicare che l'intero importo previsto nell'accordo è disponibile presso la Cassa Depositi e Prestiti, all'uopo autorizzata dal Ministero a stipulare un mutuo a suo carico.

Gli Organi di governo dell'Ateneo hanno deliberato di finalizzare queste risorse al miglioramento del rapporto "spazi per studente" di quelle Facoltà che presentano i valori più critici dell'indicatore.

Sempre in tema di programmazione degli spazi per gli studenti, non possiamo non menzionare quelli riguardanti l'esercizio del diritto allo studio. E' triste dover riferire che, allo stato, la nostra Università non dispone di un solo metro quadrato per residenza degli studenti e l'Ente per il diritto allo studio è dotato di solo quattro unità. Eppure la nostra città è piena di edifici storici in stato di degrado che, con finanziamenti comunitari, potrebbero essere restaurati e destinati a tale scopo.

Vorremmo poter destinare il Complesso denominato Istituto Filangieri in via Tarsia, che allo stato costituisce un "fulgido" esempio di incuria e degrado, a residenza universitaria. Il Complesso rappresenta uno dei più antichi edifici della città, di grande significato storico, religioso, architettonico; il suo recupero rappresenterebbe, tra l'altro, un tassello importante per la rivitalizzazione del centro storico della nostra città.

Particolare urgenza richiede il problema della residenza per gli studenti della Facoltà di Scienze Motorie, a causa della notevole ampiezza territoriale del suo bacino di utenza. Al riguardo, nutriamo fiducia nel supporto finanziario che gli assessori competenti della Regione Campania ci hanno assicurato.

A distanza di oltre un decennio dall'inizio dello sviluppo del nostro Ateneo, possiamo affermare di aver raggiunto significa-

tivi risultati che non consideriamo però dei traguardi finali, ma solo tappe di un percorso non ancora concluso.

Abbiamo l'orgoglio di poter affermare che, con risorse finanziarie estremamente contenute, ma con un notevole impegno da parte di tutti, personale docente, amministrativo e tecnico, e con una condivisione e attiva partecipazione degli studenti, la nostra Università ha raggiunto una posizione di stima e considerazione nel mondo accademico. Con il completamento del processo di acquisizione degli spazi, la sua articolata presenza nel contesto metropolitano contribuirà a rendere più vivibile e più bella la nostra città.

E' con questa convinzione, che stimola il nostro impegno e che sarà di guida per il nostro futuro, che dichiaro aperto l'anno accademico 2001-2002, ottantatreesimo dalla fondazione.